

Maresca, che il 13 ott. 1917 nell'Atlantico con due pezzi di calibro inferiore a quello del sottomarino che lo assaliva, si difese per mezz'ora e poi, perduti alcuni uomini dell'equipaggio, morti o feriti, fu abbandonato dall'equipaggio solo quando l'incendio a bordo, propagatosi agli esplosivi di cui era carico, non permetteva alcuna speranza di salvezza. Il capitano del *Caprera*, a cui il Comandante del sommergibile nemico disse la sua ammirazione per la eroica condotta tenuta, e una parte dell'equipaggio, vennero decorati.

Il *Paraguay*, partito da Tunisi per Cagliari nel dicembre del 1917, venne colpito più volte da cannonate di un sottomarino ed evitò miracolosamente due siluri: riuscì a salvarsi combattendo con un cannoncino da 57 e manovrando: e portò così in sicuro i passeggeri, in gran parte donne e bambini e il suo carico, fra cui un milione in biglietti di banca.

Il piroscafo *Taormina*, capitano Vittorio Parodi, attaccato da un sommergibile nel settembre del 1918, mentre dirigeva verso Gibilterra, si battè vigorosamente col cannone da 120 di cui era munito, sostenne una lunga lotta, e poi servendosi di apparecchi fumigeni si sottrasse alla vista del nemico, salvando un carico preziosissimo.

L'*Ansaldo I.*, capitano Faggioni, assalito a cannonate da un incrociatore sommergibile rispose coi suoi tre pezzi di bordo sostenendo una vera battaglia che durò dal mattino alla sera. Esaurite le munizioni, smantellata l'opera morta, il comandante fece buttar